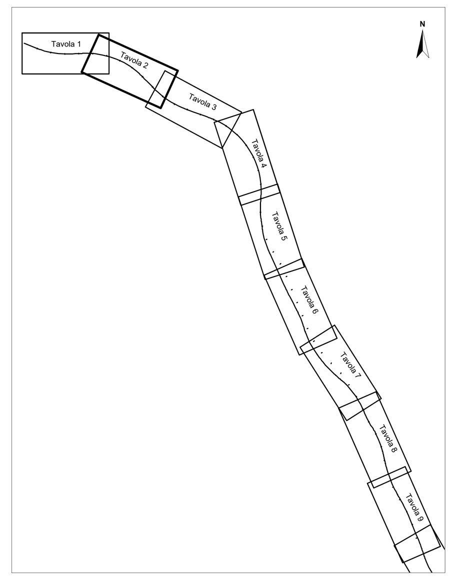
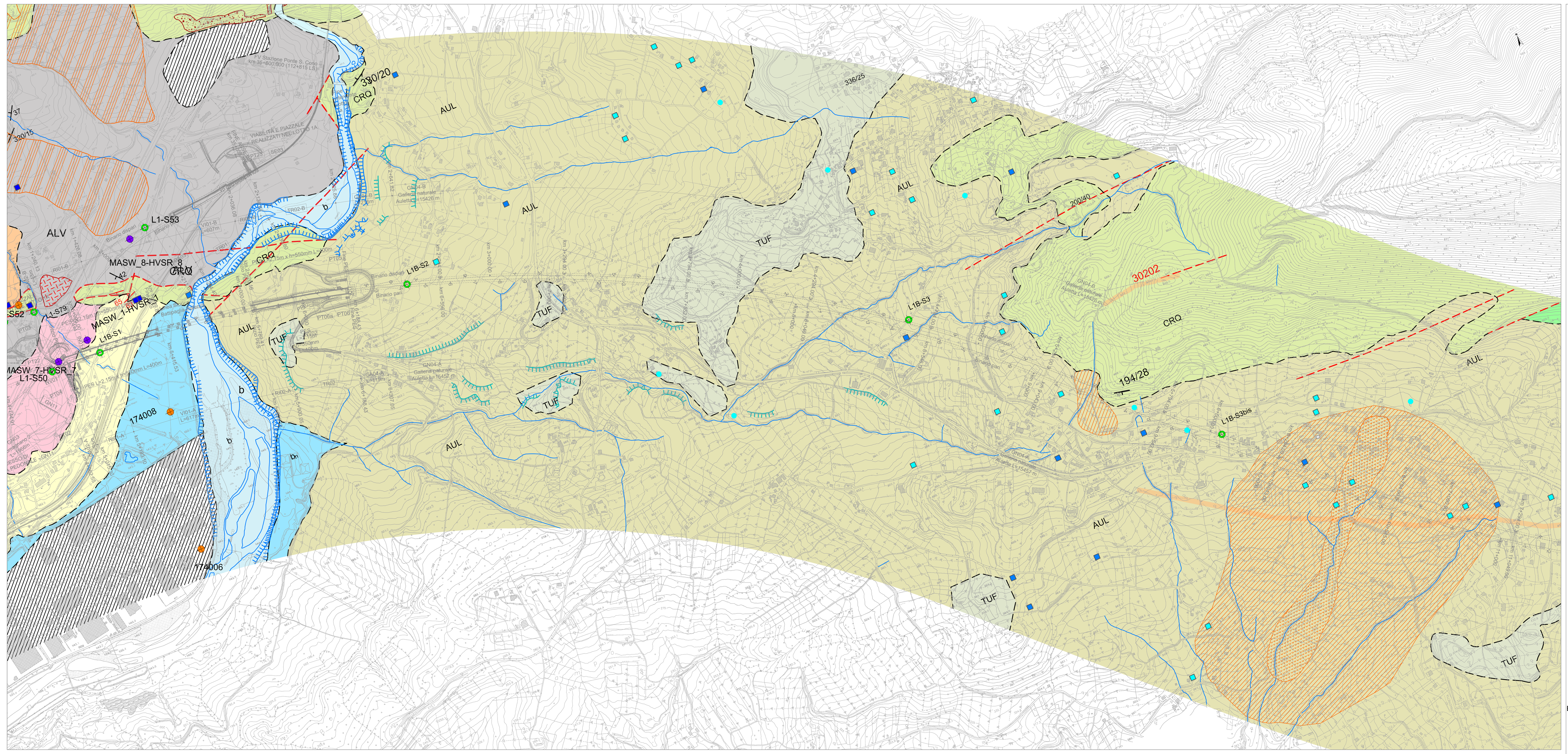
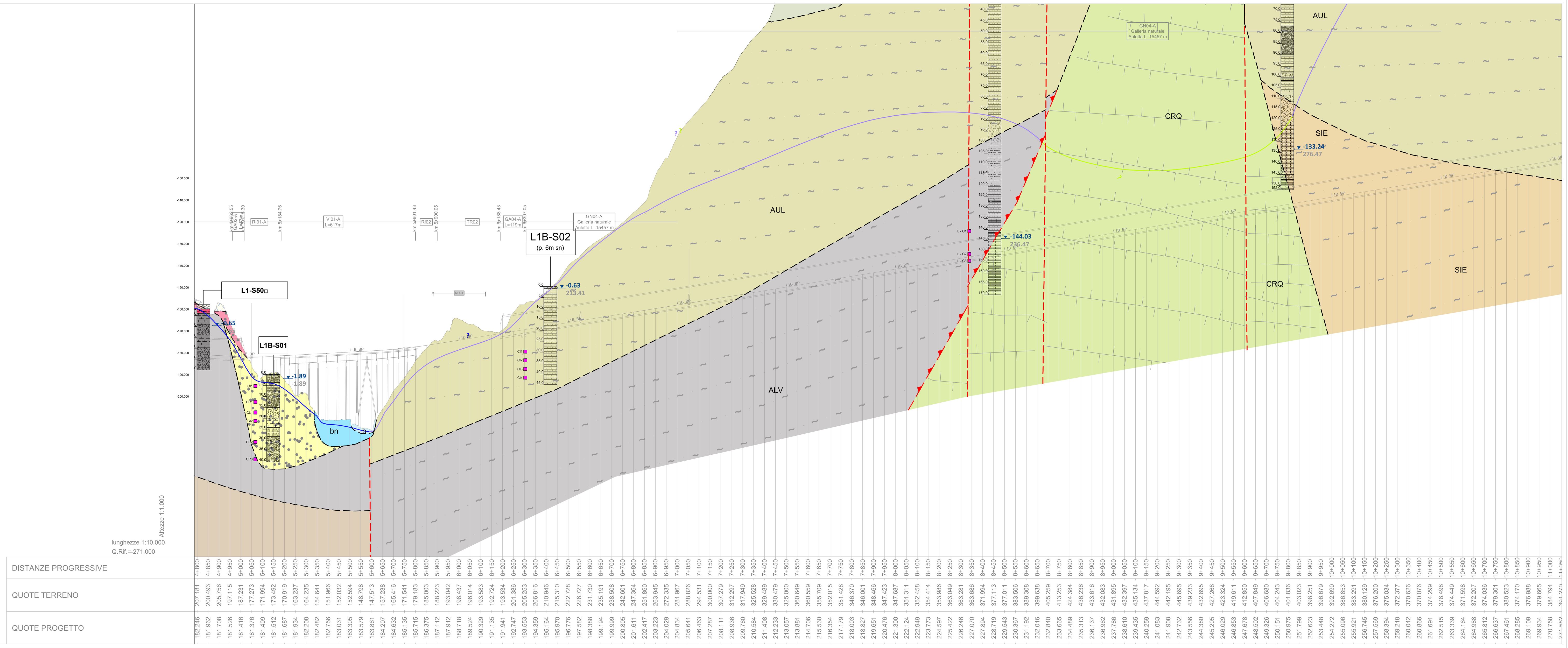
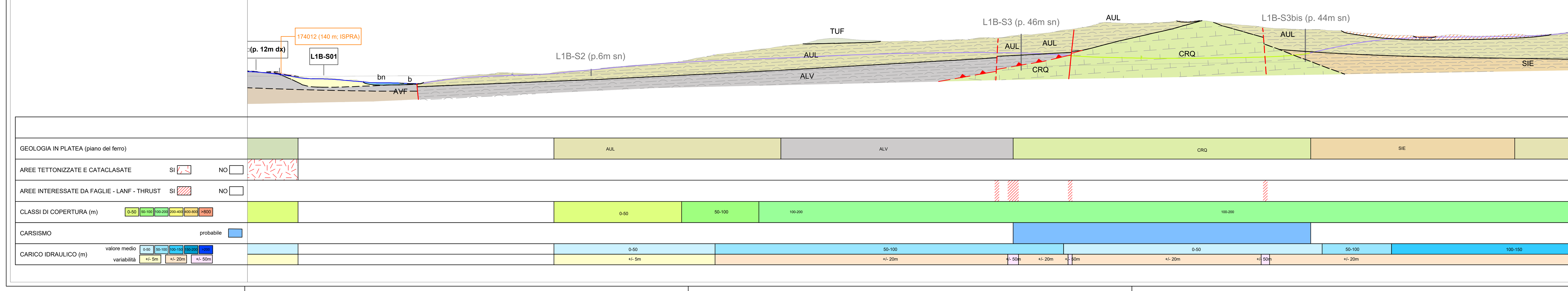








DEPOSITI QUATERNARI
(DEPOSITI NON DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

UNITA' IN FORMAZIONE

h — DEPOSITI ANTROPICI
Terreni caotici di riporto costituiti da argille, sabbie e ghiaie.
ATTUALE

b — DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI
Depositi ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi nelle aree di alveo e golenali dei principali corsi d'acqua.
ATTUALE

b_2 — COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE
Deposito detritico incoerente, massivo o stratoide, a supporto di matrice terroso-argillosa, con clasti eterometrici, a spigoli vivi.
OLOCENE - ATTUALE

UNITA' COMPLETAMENTE FORMATE

b_n — DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI E TERRAZZATI
Depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi.
Essi sono riconducibili a diverse fasi di accumulo, la loro età è determinabile localmente sulla base dei rapporti morfostratigrafici.
Spessori variabili tra pochi metri ed alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

a_{3b} — DETRITO DI FALDA
Depositi grossolani, eterometrici, con frammenti angolosi o appena smussati e forte clinostratificazione, riferibili ad antiche falde detritiche e coni detritico-alluvionali. I lembi addossati a versanti calcarei si presentano con scarsa matrice e talora cementati.
Spessore massimo di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

DEPOSITI PLIO-QUATERNARI
(DEPOSITI DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

Bacino del Fiume Tanagro - Settore di Bottiglieri

RGC — SINTEMA DI BIVIO
Ghiaie di Cerreto
Ghiaie, brecce e conglomerati con clasti eterometrici organizzati in intervalli caotici o stratiformi, e livelli fini limoso-sabbiosi o limoso-argillosi. Depositi terrazzati di ambiente di conoide e di piana alluvionale con aree palustri, sospesi sul fondovalle. Appoggio in continuità stratigrafica su TSG. Spessore di circa 50 m.
PLEISTOCENE MEDIO *p.p.* (per posizione stratigrafica e morfologica)

BTL — SINTEMI DI PALOMONTE E BOTTIGLIERI
Alternanze di ortoconglomerati poligenici, sabbie laminate e argille di ambiente fluvio-lacustre, anche abbondanti, in cui si rinvengono ostracofaune dulcicole; verso l'alto, conglomerati e brecce poligenici di ambiente deposizionale alluvionale e di conoide torrentizio, con depositi terrazzati sospesi sul fondovalle. L'intero sintema mostra rapporti inconformi con altre unità quaternarie e con il substrato.
In affioramento si rinvengono esclusivamente affioramenti della facies più grossolana sabbioso-conglomeratica (BTL-PLMa), sebbene quella più fine argilloso-sabbiosa (BTL-PLMb) sia generalmente più rappresentata e ampiamente osservata nei sondaggi: la distinzione tra esse è stata fatta esclusivamente su profilo, sulla base delle carote dei sondaggi.
PLIOCENE SUP. - PLEISTOCENE MEDIO *p.p.* (per posizione stratigrafica e morfologica)

Bacino del Fiume Tanagro - Settore di Auletta

TUF — TRAVERTINO DI TUFARIELLO
Travertino ora compatto, ora poroso e terroso in strati di 0,20-1 m, spesso molto ricco di vegetali di acqua dolce e con qualche traccia di molluschi dulcicoli (piccoli Gasteropodi). Microfauna: Ostracodi (Tyrrhenocythore sicula) e Cyprideis torosa, oogoni di Caracee.
PLEISTOCENE

AUL — SINTEMA DI AULETTA
Argille omogenee grigio-azzurre con frequenti resti vegetali di ambiente fluviolacustre, con intercalazioni di orizzonti conglomeratico-ghiaiosi di potenza metrica.
I conglomerati sono poligenici a matrice arenacea prevalente, di ambiente fluviale, e presentano livelli di sabbie e argille; costituiscono le maggiori dorsali che emergono dal versante, tra Caggiano, Auletta e il fondovalle del Tanagro.
Sia in affioramento che nei sondaggi, il rapporto tra argille e conglomerati è circa 9 a 1.
PLIOCENE SUP.

Bacino del Fiume Tanagro - Settore Vallo di Diano

SUPERSINTEMA DEL VALLO DI DIANO (VD)

PAD_{e2} / PAD_b — SINTEMA DELLA CERTOSA DI PADULA
Depositi fluvio-lacustri costituiti da alternanze di argille grigie e nerastre, limi-sabbiosi passanti a sabbie limose marroni, con lenti ghiaiose e livelli torbosi (PAD_{e2}); in eteropia a depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi fluviali e di conoide alluvionale costituiti da ghiaie a clasti eterometrici, con matrice limoso-sabbioso-argillosa talora prevalente (PAD_b). In appoggio, su superficie erosionale, su diverse unità pre-quaternarie e su BUO.
PLEISTOCENE MEDIO - OLOCENE

BUO_{e2} / BUO_b — SINTEMA DI BUONABITACOLO
Depositi lacustri costituiti da argille grigie, a luoghi alternati a livelli sabbiosi e lenti di ghiaie fluviali (BUO_{e2}); in eteropia a depositi di conoide alluvionale e in subordine fluviali, costituiti da conglomerati e ghiaie a clasti centimetrici/decimetrici poligenici ben arrotondati con matrice sabbiosa e intercalazioni di lenti di sabbie e limi (BUO_b). Affiorano terrazzati e, a luoghi, debolmente inclinati, nella zona sud del Vallo e, nella zona orientale, si rinvengono nel sottosuolo fino ad almeno 200 m di profondità.
Superficie superiore erosionale, a luoghi sepolta da PAD o b_2, a luoghi data da forme terrazzate marcate da intensa alterazione.
PLEISTOCENE INF.? - MEDIO

UNITA' LITOSTRATIGRAFICHE SIN E POST-OROGENE

SIE — FORMAZIONE DI MONTE SIERIO
Formazione scarsamente affiorante, definita principalmente sulla base delle fonti bibliografiche e dai sondaggi geognostici realizzati. Argille marnoso-limose e limoso-sabbiose grigio verdi e grigio scuro, alternate a strati da sottili a medi (max 30 cm) di calcareniti e brecciole torbiditiche grigie, lito-bioclastiche con macroforaminiferi. Presenza di livelli metrici caotici, costituiti da conglomerati ad elementi poligenici angolosi e sub-angolosi in matrice argilloso-sabbiosa grigiastra (Molasse di Caggiano, Auct.).
MIOCENE?

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (INTERNE) - UNITA' LIGURIDI

UNITA' TETTONICA DELLA VALLE DEL SELE (AD AFFINITA' SICILIDE)

TUT — TUFITI DI TUSA
Successione terrigena qui costituita da arenarie micacee brune con subordinato quarzo sub-arrotondato, laminate, in strati medi; calcareniti e calcari marnosi avana con diffuse vene di calcite centimetriche; marne argillose, siltiti, e argilliti scagliettate brune con diffuse venature di calcite; verso l'alto, areniti quarzoso-micacee e siltiti. Associazioni microfaunistiche rimaneggiate. Contatto parzialmente eteropico con la parte alta della successione di ALV e rapporti stratigrafici con FMS. L'ambiente deposizionale è marino bacinale. Spessore di circa 50-100 m. MIOCENE INF.

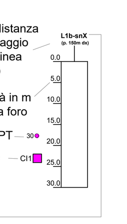
ALV — GRUPPO DELLE ARGILLE VARIEGATE (ARGILLE VARICOLORI SUPERIORI)
Argille grigio-verdi e rosso vinaccia, calcari e calcari chiari in strati sottili. presenza di olistoliti di calcari cretacei. L'ambiente deposizionale è di bacino marino profondo. Rapporti stratigrafici graduali alla base con FMS e in alto con TUT con cui la formazione è parzialmente eteropica. Lo spessore stimato non è superiore ai 150 m. AQUITANIANO (per posizione stratigrafica).

FMS — FORMAZIONE DI MONTE S. ARCANGELO
Alternanze non regolari di: bancate decimetrico-metriche di calcari marnosi avana e grigi, con patine manganesifere, talora silicizzati (frattura concoide); marne argilloso-siltose e argilliti marnose, con livelli di areniti micacee; calcareniti, calcari marnosi, marne e calcilutiti di colore bianco-grigio, alternate a torbiditi areanceo-calcareo-marnose in strati spessi. Sovente si rinvengono con tessitura caotica. Ambiente marino bacinale. Verso il basso e lateralmente passa a AVF; in alto passa con gradualità ad ALV e localmente a TUT.
Lo spessore complessivo è di 350-400 m. EOCENE SUP. - OLIGOCENE SUP.

AVF — ARGILLE VARICOLORI INFERIORI
Successione terrigena costituita da 4 litofacies, non distinte nel presente lavoro:
Litofacies ad argilliti grigie: argille scagliose, marne e calcari marnosi grigi, arenarie micacee laminate; spessore non inferiore ai 150 m.
PALEOCENE? - EOCENE MEDIO-SUP.?
Litofacies argilloso-siltosa: argille siltose e marnose grigio scuro, verso l'alto sono presenti intercalazioni di calcari e calcari marnosi; spessore stimato intorno ai 50 m .
Litofacies ad argilliti bruno-rossastre: argilliti siltoso-marnose bruno-rossastre e verdastre, alterate in piccole scaglie galestriformi, con impregnazioni di Fe-Mn; diaspri bruno-rossastri e verdastri; nella parte alta calcari e marne parzialmente silicizzati; spessore complessivo di poco superiore ai 150 m.
Litofacies argillitico-quarzitica. argilliti silicee grigio-brune, verdi e vinaccia, "quarziti", diaspri e calcari selciferi verdi e grigi, in strati da medi a molto sottili; argilloscisti con abbondanti vene di calcite ed impregnazioni bituminose e di Fe-Mn; potenza dell'ordine dei 50 m.
CRETACICO SUP.? - EOCENE

LEGENDA DELLE COLONNE STRATIGRAFICHE

- Terreno agrario/suolo/riporto
- Argille limose ± sabbiose
- Argille sabbioso-ghiaiose
- Limi-argillosi o argilloso-marnosi, debolmente sabbiosi
- Limi sabbiosi-ghiaiosi, sabbioso-argillosi ± marnosi
- Sabbie ± addensate, localmente con ghiaia
- Sabbie e limi, sabbie limose
- Ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose
- Ghiaie sabbioso-limose
- Argille marnose ± limose e/o debolmente sabbiose
- Argille marnose sabbiose, marne argillose sabbiose
- Argilliti, argilliti marnose con sottili alternanze sabbiose
- Arenarie da cementate a debolmente cementate
- Conglomerati da cementati a debolmente cementati e/o ghiaie addensate
- Brecce a matrice prevalentemente limoso-argillosa
- Orizzonte caotico (argille, limi, sabbie con clasti spigolosi)
- Orizzonte caotico (argilliti, marne, siltiti, livelli calcarei)
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calcilutiti da compatti a moderatamente fratturati
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calcilutiti da moderatamente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da compatti a debolmente fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da debolmente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici tettonizzati
- Fratture/cavità con riempimento (calcite, quarzo, selce, breccia, torba)
- Livello carbonioso
- Perdita carota



L1b-snX* L'asterisco a fianco al codice del sondaggio indica l'installazione di un inclinometro in un foro adiacente.
L1b-snX° Il pallino a fianco al codice del sondaggio indica l'esecuzione di una prova Down Hole nel foro o in un foro adiacente.
L1b-snX□ Il quadrato a fianco al codice del sondaggio indica la realizzazione di una MASW adiacente al foro.

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA ALBURNO-CERVATI-POLLINO

RDT — CALCARI A RADIOLITIDI
Calcari fangosostenuti, calcareniti, calciruditi grigiastre, biancastre e avana, in strati da medi a spessi, talora sottili; più a sud, nel lagonegrese, si osservano anche calcilutiti grigio scure e nere, stratificate, con radiolitidi, spesso in letti biostromali da decimetrici a metrici. Nella parte bassa dolomie e calcari dolomitici scuri in strati sottili. Nella macrofauna, anche allo stato bioclastico, talora rudiste, gasteropodi e frammenti di echinodermi. La microfauna è costituita da foraminiferi miliolidi, ostracodi, discorbidi. Spessore variabile tra 150 m (zona di Casalbuono) e 350-500 m (Lagonegrese).
Ambiente deposizionale di piattaforma carbonatica, in condizioni variabili da bassa ad alta energia idrodinamica.
Differenziabile dal sottostante CRQ quasi esclusivamente per il solo contenuto fossilifero.
Costituisce un sistema carsico, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fessure (da decimetriche a metriche), talora riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di circuiti carsici anche molto ampi, di dimensioni decametriche.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
TURONIANO - SENONIANO

CRQ — CALCARI CON REQUIENIE E GASTEROPODI
Nell'area di Serra San Giacomo: calcari micritici avana, in banchi e strati, con numerose intercalazioni di dolomie grigie fetide. Microfossili: Cisalveolina, Cuneolina, Coskinolina, Pianella dinarica, Campanellula.
Nell'area del Vallo di Diano: calcari grigi in strati medi e spessi, con frequenti livelli ricchi di gasteropodi e requienidi. Subordinatamente calcari scuri in strati sottili, calcari dolomitici e dolomie da massive a laminate. Sono stati riconosciuti un membro nella parte bassa (Membro dei Calcari ad ooliti fibroso-raggiate) ed uno nella parte alta (Membro dei Calcari ad Alveolinidi e dolomie laminate). Limite inferiore stratigrafico con CCM.
Nell'area a sud del Vallo di Diano e nel Lagonegrese: calcareniti e calcilutiti grigio scure e nocciola stratificate, in strati compresi tra 20 e 100 cm, con frequenti livelli a requienidi e gasteropodi. Subordinatamente dolomie e calcari dolomitici lastroidi da giallastri a bruni e calcari e calcari dolomitici nerastri, ricchi di materia organica, in strati sottili (2-10 cm). Nella parte bassa rari livelli di calcareniti oolitiche e frequenti livelli con laminazioni algali; nella parte media livelli pseudoconglomeratici con clasti calcarei in matrice marnoso-argillosa da giallastra a verdastra o arrossata; nella parte alta calcareniti bioclastiche ad alveolinidi. Tra i macrofossili: gasteropodi (tra cui nerinee), requienidi, e rari caprinidi (nella parte alta).
Spessore: circa 650 m.
Passa in basso a CCM e la transizione è marcata da livelli di calcareniti oolitiche con ooidi e pisoidi fibroso-raggiati.
Costituisce un sistema carsico, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fessure (da decimetriche a metriche), talora riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di circuiti carsici anche molto ampi, di dimensioni decametriche.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
NEOCOMIANO - CENOMANIANO

CCM — CALCARI CON CLADOCOROPSIS E CLYPEINA
Nell'area di Caggiano: calcari oolitici, calcareniti pseudo-oolitiche, rare calcilutiti grigie e nocciola, calciruditi stratificate, con coralli, chetetidi, Ellipsactinia, Kurnubia, Pfenderina salernitana.
Spessore fino a 500 m.
BATHONIANO - TITONIANO

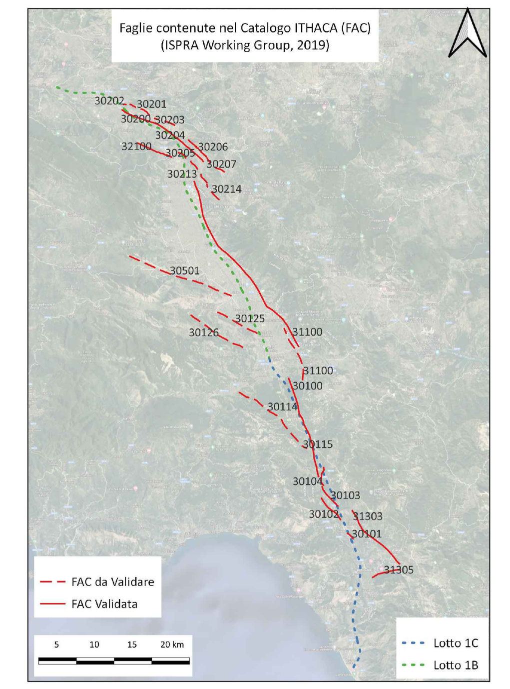
CDO — CALCARI OOLITICI ED ONCOLITICI
Calcari oolitici biancastri e grigi, calcareniti con sottili intercalazioni marnose verdastre a Palaeodasycladus mediterraneus, grandi lamellibranchi (ostreidi e pernidi) spatizzati ("livello a Lithiotis"); calcareniti e calcilutiti con rare e sottili intercalazioni marnose con P. mediterraneus ed Orbitopsella praecursor. Spessore non inferiore a 200 m. Ambiente deposizionale da piattaforma-retromargine a margine ad alta energia.
TOARCIANO SUP. - GIURASSICO MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTI DELLA MADDALENA

CBI — CALCARI BIOLITOCLASTICI CON RUDISTE
Nell'area tra Polla ed Atena Lucana: calcare micritico grigio-chiaro con resti di Rudustacei, in banchi e strati. Microfossili: Accordiella, Rotorbinella, Miliolidae, Ostracodi.
Nell'area di Sala Consilina: calcareniti grigio chiare, biancastre, nocciola in strati da medi a molto spessi, bioclastiche con frammenti di rudiste, ostreidi e altri bivalvi, calciruditi in strati e banchi talora lenticolari, litoclastiche e intra-bioclastiche, subordinate intercalazioni di calcilutiti grigio chiare, in strati sottili. Spessore in affioramento stimato in 500 m.
CRETACICO - PALEOGENE

CPL — CALCARI A PALAEODASYCLADUS
Calcareniti bianche e calcari conglomeratici avana e policromi; calcari dolomitici biancastri con rari lamellibranchi (megalodontidi), gasteropodi e coralli. Spessore non inferiore a 200 m. Ambiente deposizionale di piattaforma carbonatica da lagunare a prossimo a margine.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
HETTANGIANO - TOARCIANO

DBS — DOLOMIA SUPERIORE
Nell'area di Polla e Sala Consilina: dolomie cristalline grigie, lutitiche e arenitiche, bioclastiche e oncolitiche, ruditiche intraclastiche, con livelli stromatolitici, in strati e banchi tabulari. Tra i fossili lamellibranchi, gasteropodi (Avicula sp.), foraminiferi bentonici, alghe. Di frequente fratturate e/o cataclastiche, sino alla perdita dei caratteri primari diagnostici. Spessore in affioramento stimato non inferiore a 500 m. Limite inferiore non affiorante.
Nell'area del Lagonegrese (tra Casalbuono e Rivello): dolomie grigio chiare e bianche mal stratificate o in banchi irregolari. A luoghi doloruditi e cicli calcareo-dolomitici con frequenti livelli pisolitici. Dolomie spesso stromatolitiche ed oncolitiche, con Megalodon gumbeli, Gervilleia exilis e banchi organogeni a Megalodon spp. Localmente (Rivello) affiorano dolomie scure molto fratturate, con tracce di laminazione sottile e con livelli ad oncoidi e detrito bioclastico nel quale prevalgono frammenti di bivalvi spatizzati e possibili livelli carboniosi di qualche centimetro di spessore.
In tutta l'area la DBS si presenta tettonizzata, evidenziando tre caratteri geomeccanici differenti: uno meno tettonizzato, spesso non stratificato (es. a Rivello); uno tettonizzato, caratterizzato dalla presenza di numerose zone di taglio, che isolano litoni relativamente indeformati all'interno di porzioni costituite da brecce cataclastiche; uno estremamente tettonizzato, che evidenzia un'elevata fratturazione della roccia, fino a renderla tipicamente farinosa e sabbiosa. La porzione più tettonizzata è difficilmente distinguibile dal sovrastante orizzonte dolomitico inferiore del FOP, analogamente tettonizzato.
Spessore totale: circa 700 m.
NORICO - RETICO



TAV. 2 di 9
Scala 1:10.000

0 500 1.000 m
Scala 1:10.000

SIMBOLOGIE

ELEMENTI GEOLOGICI
- Contatto geologico incerto
- Faglia incerta
- Faglia certa
- Faglia normale a basso angolo "LANF" (i trattini indicano la parte ribassata)
- Sovrascorrimento incerto
- Posizione indicativa di faglie capaci "IN FASE DI VALIDAZIONE" come individuate dal progetto ITHACA
- Posizione indicativa di faglie capaci "VALIDATE" come individuate dal progetto ITHACA
- 100/25 Giacitura (immersione/inclinazione) della stratificazione principale
- 100/25 Giacitura (immersione/inclinazione) della superficie di faglia
- Aree tettonizzate e cataclasate, interessate da un grado di fratturazione elevato
- Aree tettonizzate e cataclasate, interessate da un grado di fratturazione estremamente elevato

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI
- Idrografia superficiale
- Conoide alluvionale
- Orlo di scarpata fluviale attiva (connessa con il corso d'acqua che l'ha generata)
- Orlo di scarpata fluviale disconnessa dal corso d'acqua, spesso sede di fenomeni di instabilità
- Orlo di scarpata morfologica
- Orlo di terrazzo marino
- Orlo di scarpata di frana
- Aree caratterizzate dalla presenza di crolli diffusi quiescenti, non cartografabili singolarmente
- Frana per scivolamento rotazionale, attiva (a), quiescente (b)
- Frana per colamento veloce, quiescente
- Frana per colamento lento, attiva (a), quiescente (b)
- Frana complessa (crolli/scivolamenti rotazionali/planari che evolvono in colamenti), attiva (a), quiescente (b)
- Aree caratterizzata dalla presenza di diffuse frane queiscenti per colamento lento e movimenti complessi, coalescenti
- Versante caratterizzato da possibili movimenti coinvolgenti il substrato prequaternario e la copertura quaternaria (DGPV?)

INDAGINI
- L1B-SXX Sondaggio eseguito
- L1B-CPTU-XX CPTU eseguita
- L1B-DMT_XX Prova Dilatometrica Marchetti (DMT) eseguita
- L1B-DPSH-XX (2023) DPSH eseguita
- S14 Sondaggio eseguito da ANAS
- 191231 Sondaggio Banca Dati ISPRA
- MASW_x MASW - HVSR
- Lx Linee sismiche

ALTRI SIMBOLI
- Captazioni idropotabili (a-sorgente; b-pozzo; c-sorgente con posizione non verificata)
- Sorgenti (fonte del dato: a-carta IGM; b-carta PUC o PSC; c-terreno; d-altro; e:terreno (emergenza diffusa))
- Pozzi (fonte del dato: a-carta IGM; b-carta PUC o PSC; c-terreno; d-ISPRA)
- Presa in alveo
- Limite dell'area di studio
- Tracciato dell'opera in progetto

SIMBOLOGIE SUL PROFILO
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente argillosa (sezione 1:1)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente carbonatica/dolomitica (sezione 1:1)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente argillosa (sezione 1:10)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente carbonatica/dolomitica (sezione 1:10)
- Limite superiore della superficie di falda, ipotizzata in base alle letture piezometriche eseguite nel periodo di monitoraggio
- Limite superiore della zona satura sulla base delle letture piezometriche eseguite nel periodo di monitoraggio e del contesto geologico-idrogeologico
- Linea di inviluppo dei carichi idraulici ipotizzati sulla base del contesto geologico-idrogeologico
- -20.45 / 230.45 Lettura di soggiacenza minima (falda più alta, in blu) e quota assoluta (in grigio) nel periodo novembre 2021 - marzo 2023

COMMITTENTE:
RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA — GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:
ITALFERR — GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

S.O. GEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA
NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA
LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA
LOTTO 1B ROMAGNANO-BUONABITACOLO

GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E IDROGEOLOGIA

Carta geologica con elementi di geomorfologia e profilo geologico (planprofilo) - Tavola 2 di 9

SCALA: 1:10000/1000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
RC2A	B1	R	69	N4	GE0001	002	C

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Dicembre 2021	A. Salvagnini	Dicembre 2021	I. D'Amore	Dicembre 2021	G.Benedetti Settembre 2023
B	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Luglio 2023	S.Giugliano A.Pignalosa	Luglio 2023	I. D'Amore	Luglio 2023	
C	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Settembre 2023	S.Giugliano A.Pignalosa	Settembre 2023	I. D'Amore	Settembre 2023	ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Dott. Geol. Gianluca Benedetti Ordine dei Geologi Emilia Romagna n. 1019

File: RC2AB1R69N4GE0001002C.dwg | n. Elab.: